

10,05	Tg2 Motori Rai2
10,10	Hockey: Washington-Montreal SkySport2
11,55	Volley: Modena-Macerata SkySport2
12,00	Sci: libera maschile (dir.) Eurosport
13,00	Studio sport Italia1
13,00	Calcio, Milan-Roma 91/92 EspnClassic
18,15	La grande boxe SkySport2
21,00	Tennis special SkySport2
21,00	Southampton-Arsenal (dir.) SkySport1
00,45	Calcio, Mondo Gol SkySport2

## Moggi contro il ct: «Troppe chiacchiere sul dopo Europei»

Il dg della Juve a "Domenica In": «Fossi il presidente federale lo farei parlare di meno»



I sei punti di ritardo dalla Roma? «Non ci intimoriscono. Anzi, ci danno quello spirito necessario per tentare di recuperare e farci poi dire da tutti quanto siamo stati bravi». Luciano Moggi, intervistato ieri durante la trasmissione "Domenica In" di Raiuno, rilancia il guanto di sfida alla capolista giallorossa.

Moggi "rimprovera" anche il ct azzurro Trapattoni («Non apprezco le sue chiacchiere sul dopo-Europei, fossi il presidente della Federcalcio lo farei stare più taciturno») e Stankovic («Si è messo d'accordo con una società e poi si è offerto a tutti»), saluta Davids («Non resta alla Juve») e interviene sul "doping amministrativo": «Il decreto spalmadebiti - dice il dg bianconero - lo hanno usato più le grandi società che le piccole. Si sono indebitate, non hanno saputo creare squadre nella dovuta maniera e hanno comprato più giocatori del previsto, spendendo più del lecito in ingaggi. Ma ci sono presidenti che pagano tutto allo Stato e non possono comprare giocatori per rinforzare la squadra, è giusto che si lamentino».

Marco Van Basten torna a giocare. Non lo farà però su un campo erboso ma... di sabbia. Il "cigno di Utrecht" ha infatti deciso di dedicarsi al football, disciplina nata in Brasile, dove viene chiamata "Futevolei", che unisce calcio e pallavolo. Van Basten, assieme ai fratelli Ronald e Frank De Boer, al bomber del Bayern Monaco Roy Makaay ed all'altro ex milanista (ed ex Pallone d'Oro come lui) Jean Pierre Papin, sarà protagonista, oggi di un torneo indoor che si svolgerà ad Aalsmeer, località vicino Amsterdam.

## Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978  
in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

## lo sport

## Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978  
in edicola con l'Unità a € 4,50 in più

Aldo Quagliari

## tre momenti importanti



12/2: ITALIA-PORTOGALLO 1-0  
Trapattoni sperimenta l'accoppiata Miccoli-Corradi. E i due lo ripagano firmando il gol vittoria a Genova



30/4: SVIZZERA-ITALIA 1-2  
Altra sperimentazione stavolta a Ginevra. Risolvono Legrottaglie e Cristiano Zanetti



6/9: ITALIA-GALLES 4-0  
È la serata magica di San Siro. Una goleada che vale la qualificazione a Euro2004. Tripletta di Filippo Inzaghi

Chissà se Trapattoni quel giorno a Daejeon pensava di salvare il posto. Chissà se aveva ancora un briciolo di lucidità per ragionare di questi argomenti, con tutta l'Italia che lo fischiava e pretendeva la sua testa. Al rientro dalla clamorosa eliminazione con la Corea del Sud, con un intero Paese sportivamente umiliato, il ct aveva francamente poche chances di restare alla guida della nazionale per condurre il gruppo nelle qualificazioni europee e addirittura agli Europei di Portogallo. Da vecchio animale da battaglia si salvò e a ben guardare fu un miracolo, in un mondo che sull'onda dell'emozione è velocissimo a trovare i responsabili delle disfatte, le facce da mettere alla gogna e a ripresentare con gattopardesca farsa uomini nuovi e per giochi identici. Gli spruzzi di fango arrivarono, sì, ma furono poca cosa rispetto ad altre situazioni e alla fine si ebbe buon gioco a scaricare la rabbia per l'orgoglio nazionale ferito sul lontanissimo arbitro ecuadoriano Byron Moreno (e siccome da noi spesso i drammi finiscono in farsa, Moreno arrivò anche in televisione a ballare e a recitare il ruolo di ospite d'onore).

Ai mondiali funzionò così, un po' per mancanza di alternative e un po' per una crisi economica che cominciava già da allora a far sentire il suo fiato nefitico costringendo il Palazzo a far quadrato, a risparmiare denari e a riconfermare fiducia al Trap. L'avvio delle qualificazioni europee fu incerto e balbettante e sostanzialmente ripropose l'immagine di una nazionale di medio valore con troppi uomini dalla

Al rientro dai Mondiali coreani tutti volevano la sua testa. Lui ha resistito alle pressioni



## Il riscatto del Trap Gol e qualificazione per scordare la Corea

forma scadente e dalla testa altrove, impegnati più nella riconferma di contratti con società e sponsor che a caccia di glorie nazionali. La sconfitta subita dal Galles a Cardiff (16 ottobre 2002) fu il punto più basso (ma già c'era stato lo scialbo 1-1 a Napoli con la Serbia il 12 ottobre) e ormai si aspettava soltanto l'ufficializzazione della eliminazione per stracciare il contratto e rivolgersi altrove (Capello? Lippi? Del Neri?). Poi, con il 2003 la svolta.

Ora, si fa presto a dire «Ne ho viste tante, non mi lascio condizionare dalle situazioni» (estrema e continua difesa del Trap) resta il fatto che tutti erano ormai consapevoli che a Palermo, il 29 marzo 2003, contro la Finlandia c'era da vivere la classica ultima spiaggia: la nazionale azzurra si giocava la qualificazione, Trapattoni

ni il posto.

È finalmente, stavolta, il gruppo risponde alle attese: 2-0 doppietta di Vieri, ottima partita del gruppo, Totti al primo posto. Da lì, in avanti, una marcia trionfale, raffiche di gol, bel gioco ed entusiasmo a mille, oltre alla patente di favoriti per i campionati che cominciano a giugno prossimo. Certo, c'erano già stati dei segnali di ripresa; certo, la sorte, per tanto tempo avversa finalmente torna a sorridere; certo, lo stato di forma di alcuni (Totti in primis) è di nuovo alta, ma non c'è dubbio che il Trap esce dal tunnel buio delle sconfitte e delle critiche con un bel pacchetto di vittorie in tasca e con una situazione ribaltata rispetto a pochi mesi prima. In realtà, la svolta vera e propria c'è in febbraio a Genova contro il Portogallo quando il ct, forse anche per le

innumerevoli e forti pressioni esercitate dell'opinione pubblica che vuole uomini e schemi nuovi, decide di affidarsi ad alcuni giovani emergenti nelle (pochi) amichevoli che gli restano: così, a Marassi, entrano Corradi, Miccoli, Legrottaglie, Camoranesi. L'Italia vince 1-0, con gol di Corradi (cosa che conferma la correttezza della scelta) e suscita l'applauso generale. Poi, a Ginevra (30 aprile) contro la Svizzera (2-1 per l'Italia gol di Legrottaglie e Zanetti) è il turno di Pelizzoli, Grosso, Oddo, Ferrari, Di Valio. Il 3 giugno a Campobasso (Italia-Irlanda del Nord 2-0, reti di Corradi e Delvecchio), è la volta di Bonera e Di Natale (successivamente toccherà a Cassano, Bazzani, Marchionni, Castellini). Si parla di Italia 2, di seconda squadra, insomma, che sta per prendere il posto della prima,



quella dei titolari, dei vari Vieri, Totti, Del Piero, esempi bolsi di calcio aristocratico e ammuffito. Non è così perché successivamente il Trap mischia le carte (vecchi e giovani insieme a luglio, Germania-Italia 0-1: Perrotta Ferrari, Legrottaglie con Totti, Vieri, Del Piero) mentre nelle partite ufficiali tornano i big (con qualche nuovo innesto, leggi Corradi) e strappano vittorie, gol, gol e, soprattutto, la qualificazione agli Europei. In primavera, l'Italia del Trap batte la Finlandia due volte (in casa e in trasferta), mentre a settembre il Galles è strappato (4-0) con tripletta di Inzaghi (ma dove era finito?) e gol di Del Piero; poi dopo il sofferto pareggio (1-1) in terra serba, il definitivo 4-0 rifilato all'Azerbaigian a Reggio Calabria: qualificazione ottenuta e applausi scroscianti.

Insomma, il 2003 è l'anno della rivincita di Trapattoni, l'anno in cui il ct ha dimostrato duttilità e fermezza, ha cioè resistito alla tentazione di fare tabula rasa dei big, pur provando soluzioni e schermi diversi. «Seguo gli spunti che mi dà il campionato - ha detto più volte il ct - per questo dovrei ringraziare gli allenatori del campionato che mi offrono queste possibilità». Il ragionamento funziona soprattutto per Zambrotta (utilizzato da Lippi prima come ala, poi come terzino) e per Delvecchio (spostato in zone e ruoli diversi da Capello) ma un po' anche per tutti i ragazzi arrivati in azzurro nel 2003. Da vecchia volpe, Trapattoni ha stretto i denti in silenzio quando si trattava solo di resistere agli attacchi e ha effettuato prove, test e verifiche scegliendo bene i tempi, cioè nei momenti «morbidi», quando era minore la morsa critica dell'opinione pubblica. Da buon conoscitore della macchina mediatica, non ha mai rilasciato dichiarazioni polemiche o controproducenti. Con una squadra di campioni chiude il 2003 con una sola sconfitta, quella subita nell'amichevole di Varsavia quando finì 3-1 per la Polonia: era il giorno della strage di Nassiriyah. Forse quella volta non bisognava giocare.

La strategia vincente: facce e schemi nuovi, più la fiducia a Totti. La squadra convince e conquista il biglietto per Lisbona



CALCIOMERCATO Grande movimento della società di Moratti. Il Milan vuole Bazzani, il Siena Inge e Dellas, mentre il Bologna insegue Nakata e il Perugia Tare

## Adriano e Stankovic verso l'Inter, la Juve punta su Oddo

Luca De Carolis

«Adriano all'Inter a gennaio? Possibile». Gilmar, il procuratore del centravanti del Parma, esce allo scoperto. E afferma: «L'eventualità che il giocatore diventi dei nerazzurri già nei prossimi giorni esiste, anche se è chiaro che prima Parma e Inter dovranno incontrarsi e trattare. Per ora comunque non c'è ancora nulla di definito». Capitolo Stankovic: ieri Moggi, direttore generale è intervenuto nel programma televisivo "Domenica In". E ha parlato del centrocampista laziale. «Stankovic ha firmato

con una società (l'Inter, ndr) e ora si sta offrendo al miglior offerente. Non verrà da noi perché i presidenti (Moratti, ndr) che prendono i giocatori così apertamente non tengono conto dei bilanci». Frasi taglienti, quelle del dirigente. Che non a caso ha parlato di "una società" con la quale il serbo avrebbe firmato: un modo per smentire le voci che parlano di due accordi siglati dal giocatore, uno con l'Inter e l'altro con la Juventus. Che, nonostante le smentite di Moggi, è ancora interessata a prenderlo. Il dg bianconero ha anche confermato che Davids "non resterà alla Juve". Riguardo alle sue possibili de-

stinazioni, è però stato vago: «Non so se andrà alla Roma, dipende da lui: ognuno può far quel che vuole. All'Inter? Non so...». La Juventus intanto è ancora alla ricerca di un difensore. Deve decidere se prendere Lucio, difensore brasiliano del Bayer Leverkusen che ha bloccato da tempo, oppure Oddo, esterno della Lazio. La seconda ipotesi pare la più probabile, anche perché meno costosa (Luter costerebbe non meno di 12 milioni di euro). Il Milan sta accelerando i tempi per l'acquisto di Prso, centravanti croato del Monaco: l'idea è quella di girarlo in prestito alla Sampdoria per avere subi-

to Bazzani. Sul giocatore ci sono però anche da Inter e Juventus. Il Siena tratta Inge, difensore norvegese del Goteborg, e dovrebbe tenere il francese Ducrocq, che ha superato il periodo di prova. I toscani, che puntano ad ottenere in prestito dalla Roma il difensore Dellas, seguono anche Aranda, punta del club spagnolo Albacete. Il Modena vuole Touré, ventenne difensore dei belgi del Beveren: interessata anche l'Udinese. Il Bologna, che attende l'arrivo in prestito il difensore Berchet (chiesto anche da Ancona e Empoli). Il Brescia ha chiesto il centrocampista Milanetto al Modena. La Reggina

Il club di Gazzoni potrebbe inoltre prendere Dabizas, difensore greco del Newcastle (che piace anche al Perugia e all'Ancona) e Castellini (Torino). Anche il Perugia è molto attivo. Il primo obiettivo di Gucci per l'attacco è Tare del Bologna: intanto dalla Sambenedettese arriverà Scandurra (10 reti finora in Cl). Già preso Manfredini come nuovo esterno di difesa: per il centrocampo si pensa a Farinos dell'Inter. Sempre dai nerazzurri, potrebbe arrivare in prestito il difensore Berchet (chiesto anche da Ancona e Empoli). Il Brescia ha chiesto il centrocampista Milanetto al Modena. La Reggina

vuole Galante, difensore del Torino: ma lo prenderà solo se il giocatore accetterà una sostanziosa riduzione dell'ingaggio. Ad Empoli sperano di far tornare Vannucchi e Saudati (rispettivamente dal Palermo e dall'Atalanta). La Fiorentina ha preso Roccati, portiere dell'Ancona, e Piangerelli, difensore del Lecce. Difficile invece che arrivi D'Agostino: la trattativa per il trequartista della Roma pare essersi arenata, anche a causa dei dubbi del giocatore. «Ci rinforzeremo ancora sul mercato di gennaio», ha garantito comunque Lucchesi, direttore generale del viola. Il grande sogno del club rimane Brighi,

centrocampista di proprietà della Juventus, ora in prestito al Brescia: ma l'operazione sarà molto difficile da realizzare. Il Napoli, che il tecnico Gigi Simoni vorrebbe rifondare, è vicino a Perovic, centrocampista dell'Ancona, come confermato dallo stesso giocatore ad un'emittente radiofonica partenopea. Dal club marchigiano potrebbe arrivare anche il difensore Daino. Il Genoa ha bisogno di centrocampisti di qualità, e vorrebbe uno tra Zanchetta (Chievo) e Brighi (Brescia). Molto vicino Comandini, punta dell'Atalanta, sulle cui condizioni fisiche permangono tuttavia alcuni dubbi.